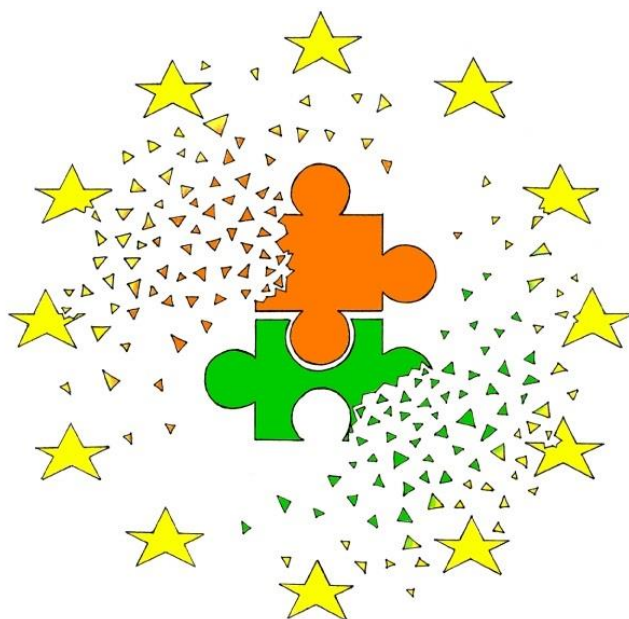




Project number: 2018-1IT02KA201048274

# Capitolo 1

## Quadro di riferimento delle politiche per i disturbi dell'apprendimento in matematica



# SMILD

**Sviluppato nel contest del progetto Europeo**

**SMiLD**

**Numero di progetto: 2018-1-IT02-KA201-048274**



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Project number: 2018-1IT02KA201048274

## Indice

<b>Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>1.1 Principi costituzionali e legislazione per gli studenti con disturbi d’apprendimento – Italia.....</b>	<b>3</b>
<b>1.2 Principi costituzionali e legislazione per gli studenti con disturbi d’apprendimento – Polonia.....</b>	<b>4</b>
<b>1.3 Principi costituzionali e legislazione per gli studenti con disturbi d’apprendimento – Portogallo.....</b>	<b>5</b>
<b>Bibliografia.....</b>	<b>7</b>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Project number: 2018-1IT02KA201048274

## Introduzione

Tutta l'Europa sembra concordare sul fatto che "il principio fondamentale della scuola inclusiva è che tutti i bambini devono imparare insieme, ove possibile, indipendentemente da eventuali difficoltà o differenze che possono avere" e che "le scuole inclusive devono riconoscere e rispondere alle diverse esigenze dei loro studenti, adattando sia gli stili che i tassi di apprendimento e garantendo un'istruzione di qualità a tutti attraverso programmi di studio appropriati, accordi organizzativi, strategie di insegnamento, uso delle risorse e partnership con le loro comunità" [1].

L'educazione speciale è guidata dai principi definiti dall'Unione Europea, il cui principio di base si basa su diverse risoluzioni internazionali, come la Dichiarazione di Salamanca e il Quadro d'azione per l'educazione e i bisogni educativi speciali [1]. Questi principi possono essere riassunti in tre diritti fondamentali: il diritto all'istruzione per tutti i bambini con BES, bisogni educativi speciali – o SEN, Special Education Needs (per quanto complessa sia la disabilità, lo studente dovrebbe avere accesso al sistema educativo tradizionale), il diritto all'uguaglianza (il diritto inalienabile di tutti i bambini a pari opportunità di accesso e al raggiungimento del successo nell'ambito dell'educazione con un adeguato supporto ai bisogni di ogni individuo) e il diritto di essere parte della società (ogni scuola deve trovare le giuste soluzioni per i bisogni di ciascun individuo e gli studenti con disabilità dovrebbero preferibilmente essere inclusi nel sistema di insegnamento tradizionale, mentre le scuole speciali dovrebbero costituire l'eccezione).

Sebbene i diritti degli studenti con bisogni educativi speciali (BES) siano ampiamente enunciati nella legislazione dei tre paesi in oggetto - Italia, Polonia e Portogallo - non sembra esserci alcun riferimento su come affrontare casi di studenti con disturbi specifici dell'apprendimento come dislessia, disgrafia o discalculia, che compromettono: la capacità di esprimere i pensieri sotto forma di parole scritte, l'ortografia, la comprensione della lettura, il calcolo matematico e la risoluzione di problemi matematici, con un serio impatto nelle attività quotidiane [2].

Apparentemente, la procedura, in presenza di uno studente con difficoltà che possono essere legate a uno o più dei disturbi sopra citati, è in qualche modo casuale e dipendente dalle dinamiche di ogni scuola, lasciando gli insegnanti e gli educatori smarriti nel mezzo di un vasto numero di leggi generiche, non specificamente concepite per affrontare la situazione.

La legislazione di ogni paese, per questi studenti, è riassunta qui di seguito.

### 1.1 Principi costituzionali e legislazione per gli studenti con disturbi d'apprendimento – Italia

La Costituzione stabilisce che la Repubblica italiana garantisce a tutti l'istruzione inferiore obbligatoria e gratuita (art. 34) e richiede l'adempimento dell'obbligo di solidarietà (art. 2). Inoltre, essa stabilisce che è "dovere della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana" (art. 3).

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) assicura l'uniformità dell'istruzione nazionale attraverso la definizione di obiettivi educativi generali, obiettivi di apprendimento specifici in base alle competenze degli studenti, un curriculum nazionale minimo, standard per la qualità dei servizi educativi e di criteri generali per la valutazione degli studenti. In base alla loro autonomia, le scuole possono essere flessibili nell'adattare le tempistiche di insegnamento, i programmi di studio e la didattica alle esigenze di apprendimento specifiche degli alunni. Possono anche fornire istruzione e attività di tipo extracurricolare, in base al loro rispettivo contesto culturale, sociale ed economico.

Pur riconoscendo l'esistenza di specifici disturbi dell'apprendimento, la legislazione italiana non descrive



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Project number: 2018-1IT02KA201048274

specifiche politiche educative che affrontino i disturbi dell'apprendimento in matematica; quando tali problemi si presentano, l'approccio segue la legislazione che affronta i disturbi generali dell'apprendimento, in una prospettiva di "inclusione". La diagnosi dell'esistenza di disabilità di apprendimento è diretta nei confronti di due specifici ambiti educativi: matematica e lingua italiana. Per ognuna di queste aree vengono utilizzati diversi strumenti di diagnosi. Tali strumenti differiscono a seconda dell'età dello studente e sono applicati solo da psicologi certificati.

Da questo punto di vista, esistono tre principali direttive ministeriali:

- "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", Direttiva Ministeriale 2012 [3].

Questo documento descrive una direttiva riguardante le modalità di intervento per gli insegnanti delle scuole di tutti i livelli, al fine di promuovere l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità. Nella categoria delle disabilità, il Ministero include un ampio gruppo di studenti, tra i quali sono inclusi gli studenti con disabilità di apprendimento moderato (MLD – Moderate Learning Disabilities). Questa direttiva affronta ed estende le modalità di intervento degli insegnanti, nonché gli adattamenti dei programmi di studio. Fornisce inoltre importanti indicazioni riguardo l'organizzazione territoriale.

- "Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti", Circolare ministeriale 2019 [4].

Questo documento descrive uno strumento condiviso (chiamato Piano Didattico Personalizzato) che permette ad ogni studente di dialogare e cooperare con il gruppo classe e di definire alcuni strumenti per favorire l'apprendimento, nell'ambito di un piano didattico inclusivo, così come la misura della corresponsabilità educativa di ogni componente della scuola. Inoltre, il documento descrive anche come progettare gli obiettivi educativi previsti e stabilisce che essi debbano essere raggiunti secondo il ritmo e le modalità di apprendimento di ogni studente.

- "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", Legge italiana 2010 [5].

Questa legge riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come specifici disturbi dell'apprendimento, che si verificano compatibilmente con la presenza di adeguate capacità cognitive, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali, ma che possono costituire un rilevante limite per alcune attività della vita quotidiana.

Le norme governative [6-9] includono regolamentazioni dirette all'integrazione degli studenti con generali difficoltà di apprendimento.

## 1.2 Principi costituzionali e legislazione per gli studenti con disturbi d'apprendimento – Polonia

Il sistema educativo polacco è disciplinato da atti parlamentari e da regolamentazioni adottate dal Ministero dell'Educazione Nazionale, responsabile dell'istruzione scolastica (così come dal Ministero delle Scienze e dell'Istruzione Superiore, che non rientra nell'ambito della presente panoramica).

Nonostante la legislazione determini l'obbligo per le scuole di fornire un supporto psicologico ed educativo ad ogni studente che ne abbia bisogno, e nonostante la descrizione del contesto in cui tali principi vengono applicati sia piuttosto dettagliata (così come l'interesse di assicurare le esigenze dei bisogni individuali educativi e di sviluppo di ogni studente), non vi è alcun riferimento alle esigenze di studenti con specifiche difficoltà di apprendimento.

Gli atti principali che regolano gli aspetti chiave dell'istruzione, per esempio la struttura, il consiglio e il



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Project number: 2018-1IT02KA201048274

finanziamento del sistema educativo [10] e tutte le questioni identificate con l'organizzazione dell'educazione e dei programmi didattici sono: la Legge sull'Istruzione Scolastica del 1991; la Carta degli Insegnanti del 1982 e la recente Legge sull'Istruzione Scolastica del 2016.

Altre leggi chiave sono: la Legge sul Finanziamento dell'Istruzione del 2017 e la Legge sul Sistema Educativo di Informazione del 2011.

La linea guida del Ministero dell'Educazione Nazionale del 9/8/2017 [10] sulle condizioni per la formazione, l'organizzazione dell'istruzione, l'educazione e la cura dei bambini con disabilità (e altre questioni come i problemi comportamentali o il pericolo di problemi comportamentali) sostiene che la regola primaria da seguire sia quella di assicurare la presenza di momenti condivisi per rafforzare l'inclusione degli studenti con bisogni speciali, fornire loro possibilità di contatto con coetanei e permettere loro di interessarsi alle dinamiche della vita scolastica.

La Costituzione della Repubblica di Polonia [10] stabilisce che l'istruzione è obbligatoria fino all'età di 18 anni e determina i diritti e le libertà fondamentali riguardanti l'istruzione:

- Ogni individuo ha diritto all'istruzione.
- L'istruzione nelle scuole pubbliche e in istituti scolastici superiori è gratuita.
- Le pubbliche autorità assicurano un accesso universale ed equo all'istruzione; con questo fine, esse forniscono agli studenti supporto di tipo finanziario ed organizzativo.
- Gli studenti affetti da disabilità o problemi di tipo comportamentale hanno il diritto all'istruzione in tutti i tipi di scuole.

Gli allievi hanno il diritto all'adattamento di contenuti, metodi e organizzazione dell'educazione a seconda delle proprie capacità, e la possibilità di avvalersi di un supporto psicologico e pedagogico e di particolari forme di lavoro didattico a seconda delle necessità (Legge sull'educazione del 14 dicembre 2016, art. 1) [10].

Gli allievi con BES hanno il diritto di superare esami esterni in condizioni adeguate alle loro esigenze; anche gli allievi con disabilità hanno diritto a modalità di esame appropriate (Legge sul sistema educativo del 7 settembre 1991, art. 44) [10].

Gli insegnanti devono tener conto dei bisogni educativi e delle abilità psico-fisiche degli studenti con disabilità nel momento in cui scelgono i libri di testo o il materiale didattico (Atti sul Sistema Educativo del 7 settembre 1991, art. 127) [10].

Il Programma Educativo e Terapeutico Individuale (IPET) è sviluppato in tutti i tipi di scuole, a tutti i livelli di istruzione, per ogni studente che ha bisogno di un'educazione e di metodi di lavoro speciali, determinati secondo le decisioni di una tavola rotonda clinica. L'IPET è elaborato dal gruppo di insegnanti e specialisti che condurranno le attività con lo studente. Non è chiaro, tuttavia, se riguarda gli studenti con disabilità di apprendimento specifiche diagnosticate come dislessia, disgrafia o discalculia.

### **1.3 Principi costituzionali e legislazione per gli studenti con disturbi d'apprendimento – Portogallo**

È chiaramente espresso nella legislazione portoghese che l'educazione per tutti basata sulla protezione dei diritti individuali, attraverso la piena partecipazione e cooperazione tra tutti gli attori coinvolti nel processo educativo, è obbligatoria.

Una pietra miliare importante è stata la creazione, nel 1946, delle prime classi speciali nelle scuole primarie, inizialmente per studenti con disabilità fisiche o intellettuali. In seguito, gli alunni con difficoltà di apprendimento e lievi disabilità sono stati inclusi in questo gruppo e negli anni '60 sono iniziati i primi corsi per



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Project number: 2018-1IT02KA201048274

la formazione di insegnanti specializzati. La sostituzione della dittatura con la democrazia, nel 1974, ha permesso lo sviluppo di associazioni di genitori, sostenute da specialisti e personale docente; questo è stato importante per lo sviluppo di attività socio-educative e per l'organizzazione e la creazione di scuole per studenti con disabilità.

All'inizio degli anni '70, il Ministero dell'Istruzione ha iniziato a discutere una legislazione specificamente rivolta alle strutture educative per gli studenti con disabilità e studenti con difficoltà di apprendimento e, all'interno della struttura del Ministero, sono stati creati dipartimenti specifici per l'educazione speciale e formazione professionale. Tra gli altri compiti e doveri, il Ministero ha deciso di dare il suo sostegno alle suddette scuole e di assumersi la responsabilità di fornire una formazione specializzata per gli insegnanti che lavorano con gli studenti con disabilità.

Nonostante queste preoccupazioni in qualche modo precoci, i gruppi di educazione speciale sono stati riconosciuti solo nel 1988, con la pubblicazione del decreto congiunto n. 36/SEAM/SERE/88, che mirava a sviluppare un insegnamento integrato per i bambini con disabilità e per gli adolescenti con disabilità visiva, uditiva o fisica e, successivamente, per quelli con disabilità intellettiva. Sebbene la legislazione portoghese renda attualmente obbligatorio adattare i metodi di insegnamento e i metodi di valutazione (in base alle caratteristiche dello studente con BES - limitazioni della vista e dell'udito, limitazioni intellettuali, malattie mentali, limitazioni neuro-muscoloscheletriche e legate al movimento e limitazioni dell'uso della voce e del linguaggio), la procedura da adottare per gli studenti con difficoltà di apprendimento specifiche come dislessia, disgrafia o discalculia non è determinata.

La Legge sull'Istruzione - Legge n. 46/86 del 14 ottobre - riconosce l'istruzione speciale come sottoclasse specifica che facilita l'integrazione socioeducativa delle persone con BES.

La Legge n. 319/91, del 23 agosto, ha richiesto alle scuole ordinarie di assumersi una maggiore responsabilità nei confronti dei problemi degli studenti con disabilità generale o con difficoltà di apprendimento e ha riconosciuto il ruolo dei genitori nel percorso educativo dei loro figli.

La Legge n. 20/2006, del 31 gennaio, definisce le procedure relative al sistema di richiesta di collocamento degli insegnanti, creando per la prima volta un gruppo di reclutamento per l'istruzione speciale.

La Legge n. 3/2008, del 7 gennaio, definisce il supporto specialistico fornito nelle istituzioni educative statali, private e cooperative per garantire la creazione delle condizioni per adeguare il processo educativo alle particolari esigenze degli studenti con limitazioni. Essa stabilisce che la scuola deve rispondere alla diversità delle caratteristiche e delle esigenze di tutti gli studenti e promuoverne il successo educativo. Propone inoltre cambiamenti significativi nel programma didattico comune per gli studenti che ne abbiano bisogno, il che può implicare: la priorità di alcune aree o contenuti rispetto ad altre; l'eliminazione di alcuni obiettivi e contenuti; l'introduzione di contenuti e obiettivi complementari per quanto riguarda aspetti molto specifici (ad esempio, la comunicazione non verbale, l'uso di tecnologie di supporto alla comunicazione, la mobilità, l'accessibilità).

La Legge n. 201-C/2015, del 10 luglio, sottolinea che la definizione degli obiettivi, delle strategie e della valutazione deve sempre essere orientata a consentire il massimo utilizzo delle capacità degli studenti e favorire le loro aspettative, interessi e preferenze.

Tutti gli articoli della legislazione portoghese sopracitata possono essere consultati (in portoghese) nel 'Diário da República'[11].



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)



Project number: 2018-1IT02KA201048274

## Bibliografia

- [1] SPAIN MINISTER OF SCIENCE AND EDUCATION, "THE SALAMANCA STATEMENT AND FRAMEWORK FOR ACTION ON SPECIAL NEEDS EDUCATION", WORLD CONFERENCE ON SPECIAL NEEDS EDUCATION: ACCESS AND QUALITY, SALAMANCA, SPAIN, UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION, 1994, <https://www.european-agency.org/sites/default/files/salamanca-statement-and-framework.pdf>
- [2] EUROPEAN AGENCY, <https://www.european-agency.org/>
- [3] MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, "INTERVENTION TOOLS FOR STUDENTS WITH SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS AND TERRITORIAL ORGANIZATION FOR SCHOOL INCLUSION", MINISTERIAL DIRECTIVE 27/12/2012, 2012, <http://www.integrazionescolastica.it/article/1196>
- [4] MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, "STUDENTS WITH SPECIAL EDUCATIONAL NEEDS. CLARIFICATIONS", MINISTERIAL CIRCULAR 3/4/2019, 2019, [http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/04/m\\_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0006890.03-04-2019.pdf](http://istruzioneer.gov.it/wp-content/uploads/2019/04/m_pi.AOODRER.REGISTRO-UFFICIALEI.0006890.03-04-2019.pdf)
- [5] ITALIAN GOVERNMENT, "NEW RULES ON SPECIFIC LEARNING DISORDERS IN SCHOOLS", LAW 170 8/10/2010, 2010, <https://www.dirittoscolastico.it/legge-n-170-del-08-10-2010/>
- [6] ITALIAN GOVERNMENT, "ASSISTANCE, SOCIAL INTEGRATION AND THE RIGHTS OF DISABLED PEOPLE", LAW 104 5/2/1992
- [7] ITALIAN GOVERNMENT, "REGULATION CONTAINING METHODS AND CRITERIA FOR IDENTIFYING THE PUPIL AS A DISABLED PERSON", DECREE OF THE PRESIDENT OF THE COUNCIL OF MINISTERS N. 185 23/2/2006
- [8] MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, "GUIDELINES FOR THE SCHOOL INTEGRATION OF PUPILS WITH DISABILITIES", 2009
- [9] MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, "GUIDELINES FOR THE RIGHT TO STUDY OF PUPILS AND STUDENTS WITH SPECIFIC LEARNING DISABILITIES", MINISTERIAL DIRECTIVE 5669 12/7/2011
- [10] SEJM OF THE REPUBLIC OF POLAND, <http://www.sejm.gov.pl/>
- [11] DIÁRIO DA REPUBLICA, <https://dre.pt/>
- [12] MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA, "MISSIONE E FUNZIONE", <https://www.miur.gov.it/web/guest/missione-e-funzione>



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



This work is under a [Creative Commons Attribution - Non-commercial 4.0 International](https://creativecommons.org/licenses/by-nc/4.0/)